S.Giuseppe

n.22

2 Giugno 2013

Santuario e Parrocchia di
S.Giuseppe dei Frati Cappuccini
via Bellinzona 6 – 40135 Bologna
Tel. 051-6446414 *(parrocchia)*
Tel. 051-6449547 *(convento)*
Cell. 338-2295892 *(parroco)*

www.parrocchiasangiuseppesposo.it

*Notiziario della Parrocchia di San Giuseppe Sposo di Maria*

# Solennità del Sacro Cuore di Gesù

**Dio ci ama con cuore di uomo**

Al centro del mistero del mondo c'è Gesù Cristo. Al centro del mistero di Gesù Cristo c'è la sua morte che si schiude nella risurrezione. Al centro del mistero della sua morte c'è il suo amore, il suo cuore. Per questo possiamo dire che la celebrazione della festa del Cuore di Cristo conduce all'essenza del cristianesimo: la persona di Gesù, Figlio di Dio e Salvatore del mondo, svelato fin nel mistero più intimo dei suo essere, fino alle profondità da cui scaturiscono tutte le sue parole e le sue azioni: il suo amore filiale e fraterno fino alla morte. Il cuore ha simbolizzato per gran parte delle culture il centro vivo della persona, il luogo dove nell'intima unità della persona si fondano la complessità, la molteplicità delle facoltà, delle energie, delle esperienze. Il cuore, inoltre, è simbolo della profondità e dell'autenticità dei sentimenti e delle parole, quindi, della loro sorgente profonda: l'amore.

**Il mistero dell'uomo abbandonato**

Gesù, uomo perfetto, ha amato come nessun altro uomo. Alla sua scuola noi impariamo ad amare secondo dimensioni completamente nuove. L'amore di Gesù non è né stoico né platonico, ma sentito, tenero, delicato. Il suo cuore ha veramente provato sentimenti di gioia e ammirazione davanti allo splendore della natura, al candore dei bimbi, allo sguardo d'un giovane rimasto puro; sentimenti di misericordia verso tutti i «poveri»: peccatori, malati, vedove in pianto, folle erranti ed affamate; sentimenti di amicizia verso gli apostoli, i discepoli, Lazzaro e le sorelle; sentimenti di pietà per Gerusalemme che lo rifiuta e per Giuda che lo tradisce; d'indignazione contro i venditori del tempio e contro i suoi nemici, che volendolo perdere, rovinano se stessi e il popolo; sentimenti di terrore durante l'agonia, di fronte al mistero della morte e del male che sembra trionfare.

**Amore e morte**

Ma la rivelazione più decisiva dei cuore di Gesù è che l'amore non è totale se non passa attraverso la morte; non diviene portatore di vita se non accetta di attraversare la morte. Può trattarsi, talora, anche di morte fisica e sanguinosa, ma in ogni caso si tratta della morte a se stesso, dello spogliamento, della rinuncia, dei distacco, della perdita e oblio di se

stesso. Da quando la sofferenza è stata assunta per amore da Cristo, è diventata portatrice di vita e di salvezza. Al centro del mistero redentore non sta tanto l'azione dell'uomo-Dio, quanto la sua passione. Il mistero del cuore di Gesù è il mistero di un uomo trafitto.

Fin dall'inizio, Dio si è fatto conoscere come colui che ama, che sceglie liberamente e si lega con fedeltà agli uomini. «Il Signore è buono e grande nell'amore» canta Israele. Ma è soltanto in Cristo che Dio si manifesta pienamente «Amore» che giunge a dare il Figlio per la salvezza degli uomini. Gesù stesso, esaltando la bontà del Padre che si rivela nel Figlio, afferma di essere sollecito a confortare gli affaticati e gli oppressi, di essere «mite e umile di cuore».

**Credere e rispondere all'amore**

Vari documenti della Chiesa insistono sullo scopo di questa devozione: riportare la vita cristiana all'essenziale, centrare la nostra vita e la nostra fede nel nucleo essenziale del cristianesimo. Il cristianesimo è dall'inizio alla fine un mistero di amore. Essere cristiano che cosa significa in definitiva se non «credere all'amore di Dio per noi» e consentire a questo amore di espandersi e di suscitare una risposta d'amore? *(cf 1 Gv 4,16-19).*

«Il cuore è la realtà intima e unificante che evoca il mistero che resiste a tutte le analisi, che è la legge silenziosa più potente di ogni organizzazione e utilizzazione tecnica dell'uomo. Cuore indica il luogo dove il mistero dell'uomo trascende nel mistero di Dio; là la vuota infinitudine che egli esperimenta dentro di sé grida e invoca la infinita pienezza di Dio. Evoca il cuore trafitto, il cuore angosciato spremuto morto. Dire cuore significa dire amore, l'amore inafferrabile e disinteressato, l'amore che vince nell'inutilità, che trionfa nella debolezza che ucciso dà la vita, l'amore che è Dio. Con questa parola si proclama che Dio e là dove si prega: "Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Con la parola cuore si nomina qualcosa che è totalmente corporeo e tuttavia è tutto in tutto, al punto che si possono contare i suoi battiti e ci si può fermare in un pianto beato perché non è più necessario andare avanti dal momento che si è trovato Dio.

Chi può negare che in questa parola noi ritroviamo noi stessi, il nostro destino e il modo proprio dell'esistenza cristiana che ci è imposto come peso o grazia insieme, e assegnato come nostra missione?» *(K. Rahner)*.

**Presso di te è la sorgente della vita**

*Dalle «Opere» di san Bonaventura, vescovo (Opusc. 3, Il legno della vita, 29-30. 47; Opera omnia 8, 79)*

Considera anche tu, o uomo redento, chi, quanto grande e di qual natura sia colui che pende per te dalla croce. La sua morte dà la vita ai morti, al suo trapasso piangono cielo e terra, le dure pietre si spaccano.

Inoltre, perché dal fianco di Cristo morto in croce fosse formata la Chiesa e si adempisse la Scrittura che dice: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto» *(Gv 19, 37),* per divina disposizione è stato permesso che un soldato trafiggesse e aprisse quel sacro costato. Ne uscì sangue ed acqua, prezzo della nostra salvezza. Lo sgorgare da una simile sorgente, cioè dal segreto del cuore, da' ai sacramenti della Chiesa la capacità di conferire la vita eterna ed è, per coloro che già vivono in Cristo, bevanda di fonte viva «che zampilla per la vita eterna» *(Gv 4, 14).*

Sorgi, dunque, o anima amica di Cristo. Sii come colomba «che pone il suo nido nelle pareti di una gola profonda» *(Ger 48, 28)*. Come «il passero che ha trovato la sua dimora» *(Sal 83, 4)*, non cessare di vegliare in questo santuario. Ivi, come tortora, nascondi i tuoi piccoli, nati da un casto amore. Ivi accosta la bocca per attingere le acque dalle sorgenti del Salvatore *(cf Is 12, 3)*. Da qui infatti scaturisce la sorgente che scende dal centro del paradiso, la quale, divisa in quattro fiumi *(cf Gn 2, 10)* e, infine, diffusa nei cuori che ardono di amore, feconda ed irriga tutta la terra.

Corri a questa fonte di vita e di luce con vivo desiderio, chiunque tu sia, o anima consacrata a Dio, e con l'intima forza del cuore grida a lui: «O ineffabile bellezza del Dio eccelso, o splendore purissimo di luce eterna! Tu sei vita che vivifica ogni vita, luce che illumina ogni luce e che conserva nell'eterno splendore i multiformi luminari che brillano davanti al trono della tua divinità fin dalla prima aurora.

O eterno e inaccessibile, splendido e dolce fluire di fonte nascosta agli occhi di tutti i mortali! La tua profondità é senza fine, la tua altezza senza termine, la tua ampiezza è infinita, la tua purezza imperturbabile!

Da te scaturisce il fiume «che rallegra la città di Dio» (*Sal 45, 5*), perché «in mezzo ai canti di una moltitudine in festa» (*Sal 41, 5*) possiamo cantare cantici di lode, dimostrando, con la testimonianza, dell'esperienza, che «in te é la sorgente della vita e alla tua luce vediamo la luce» (*Sal 35, 10*).

# Agenda

***Domenica 2/6*** *Solennità del Corpo e Sangue di Gesù*

17.00 In Cattedrale, Adorazione Eucaristica in contemporanea mondiale

***Martedì 4/6***

15.30 Il Gruppo della Terza Età si ritrova in Parrocchia

***Mercoledì 5/6*** *San Bonifacio*

18.30 Santa Messa con il Gruppo di Preghiera di San Pio da Pietrelcina

***Venerdì 7/6*** *Sacratissimo Cuore di Gesù*

16.30 Riunione della Conferenza di S. Vincenzo

***Sabato 8/6*** *Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria*

15.00 Riunione dei Gruppi dei Ragazzi dell'Oratorio

16.00 Matrimonio di Maria Teresa Malandri e Dario Loiacono

***Martedì 11/6***

15.30 Il Gruppo della Terza Età si ritrova in Parrocchia

# Estate Ragazzi 2013

Anche quest'anno, dal 2 al 13 settembre, si svolgerà presso la Parrocchia "Estate Ragazzi". Per iscrizioni e informazioni rivolgersi a frate Giuliano:

frajjgt@gmail.com - 348 0881736

# Orario estivo delle S. Messe

Dal 15 Giugno al 14 Settembre, l'orario delle s. Messe sarà il seguente:

**Feriale: 7.30, 18.30**

**Festivo: 7.30, 10.00, 18.30**

# Solenne Adorazione Eucaristica in contemporanea mondiale

L'Anno della fede prosegue il suo cammino fecondo e ricco di iniziative sia nelle diocesi che negli incontri con Papa Francesco.

A segnare l'ulteriore percorso dell'Anno della fede, domenica prossima, 2 giugno alle ore 17.00, si svolgerà un'ora di Adorazione Eucaristica nella Basilica di san Pietro a Roma e, in contemporanea, nelle cattedrali del mondo intero. Abbiamo scelto come espressione per dare significato a questo evento: "Un solo Signore, una sola fede", per testimoniare il senso di profonda unità che caratterizza questo momento. Sarà un evento che per la prima volta si realizza nella storia della Chiesa e abbiamo motivo di definirlo "storico".

Le cattedrali del mondo per un'ora saranno sincronizzate sull'ora di Roma e saranno in comunione con il Papa nell'Adorazione Eucaristica.

Questo momento attesta la profonda pietà che nella Chiesa è presente nei confronti dell'Eucaristia il cui mistero rappresenta la fonte e il culmine di tutta la vita della Chiesa. Come si legge in *Porta fidei:* «Dobbiamo ritrovare il gusto di nutrirci della Parola di Dio, trasmessa dalla Chiesa in modo fedele, e del Pane della vita, offerti a sostegno di quanti sono suoi discepoli (cfr Gv 6,51). L'insegnamento di Gesù, infatti, risuona ancora ai nostri giorni con la stessa forza: "Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la via eterna" (Gv 6,27)». È a partire da questa considerazione che nell'organizzazione dell'Anno della fede si è pensato anche a questo evento. Certo, è il mistero eucaristico nella celebrazione della s. Messa che segna il momento culminante, ma come si sa, dal 1246 - anno in cui fu istituita per la prima volta a Liegi la Festa del Corpus Domini - l'adorazione della ss. Eucaristia si è progressivamente imposta nella vita della Chiesa fino a giungere ai nostri giorni pienamente attestata e solida.

Papa Francesco ha fatto giungere le intenzioni che ha desiderio siano tenute presenti in questa ora di preghiera. Esse sono così formulate:

**Per la Chiesa sparsa in tutto il mondo e oggi in segno di unità raccolta nell'Adorazione della SS. Eucaristia.** Il Signore la renda sempre obbediente all'ascolto della sua Parola per presentarsi dinanzi al mondo sempre "più bella, senza macchia né ruga, ma santa e immacolata" (Ef 5,28). Attraverso il suo fedele annuncio, possa la Parola che salva risuonare ancora come apportatrice di misericordia e provocare un rinnovato impegno nell'amore per offrire senso pieno al dolore, alla sofferenza e restituire gioia e serenità.

**Per quanti nelle diverse parti del mondo vivono la sofferenza di nuove schiavitù e sono vittime delle guerre, della tratta delle persone, del narcotraffico e del lavoro "schiavo", per i bambini e le donne che subiscono ogni forma di violenza**. Possa il loro silenzioso grido di aiuto trovare vigile la Chiesa, perché tenendo lo sguardo fisso su Cristo crocifisso non dimentichi tanti fratelli e sorelle lasciati in balia della violenza. Per tutti coloro, inoltre, che si trovano nella precarietà economica, soprattutto i disoccupati, gli anziani, gli immigrati, i senzatetto, i carcerati e quanti sperimentano l'emarginazione. La preghiera della Chiesa e la sua attiva opera di vicinanza sia loro di conforto e di sostegno nella speranza, di forza e audacia nella difesa della dignità della persona.

*Dall'intervento di S.E. Mons. Rino Fisichella*